

Alcune pubblicazioni del Parco relative all'orso:

*Benvenuto orso*, A. Mustoni, A. Aprili. 46 pagine. Stampato nel 2000 da Cartiere del Garda.

*La reintroduzione dell'orso nel Parco Naturale Adamello Brenta. Attività di ricerca scientifica e tesi di laurea. Documenti del Parco n. 15.* A cura del Gruppo di Ricerca e Conservazione dell'Orso Bruno del Parco Naturale Adamello Brenta. 254 pp. Stampato nel 2002. Cofinanziato con fondi LIFE.

*La reintroduzione dell'orso nel Parco Naturale Adamello Brenta. Attività di ricerca scientifica e tesi di laurea – seconda parte. Documenti del Parco n. 16.* A cura del Gruppo di Ricerca e Conservazione dell'Orso Bruno del Parco Naturale Adamello Brenta. 144 pp. Stampato nel 2004. Cofinanziato con fondi LIFE.

*L'orso bruno sulle Alpi. Biologia, comportamento e rapporti con l'uomo.* Mustoni A., Nitida Immagine Cles in collaborazione con Parco Naturale Adamello Brenta. 236 pp. Stampato nel 2004.

*L'impegno del Parco per l'orso: il Progetto Life Ursus.* Documenti del Parco n. 18. A cura dell'Ufficio Faunistico del Parco Naturale Adamello Brenta. 216 pp. Stampato nel 2010.

*Dal rapporto con l'uomo alle strategie di svernamento: le ultime ricerche del Parco Naturale Adamello Brenta per l'orso.* Documenti del Parco n. 20. A cura del Gruppo di Ricerca e Conservazione dell'Orso Bruno del Parco Naturale Adamello Brenta. 432 pp. Stampato nel 2013

*Amico orso – Guide del Parco.* A cura del Gruppo di Ricerca e Conservazione dell'Orso Bruno del Parco Naturale Adamello Brenta. 54 pp. Stampato nel 2003.

Altre pubblicazioni:



Alcuni testi sono scaricabili dal sito:  
<http://www.pnab.it/natura-e-territorio/orso.html>

**SE PENSI DI AVER VISTO UN ORSO  
O DI AVER TROVATO DELLE TRACCE  
DEL SUO PASSAGGIO, CONTATTACI!!**



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
SERVIZIO FORESTE E FAUNA  
Via G.B. Trener, 3 – 38121 Trento  
Tel.: 0461 495940 - Fax 0461 494972  
[www.orso.provincia.tn.it](http://www.orso.provincia.tn.it)

Numero di reperibilit  orso:  
335.7705966 (attivo 24 ore su 24)



PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA  
Via Nazionale, 24 – 38080 Strembo (Tn)  
Tel. 0465 806666 - FAX 0465 806699  
[www.pnab.it](http://www.pnab.it)

Supplemento n. 2 alla rivista "Adamello Brenta Parco n. 1 - 2014



### *Agli abitanti e ai frequentatori del Parco Naturale Adamello Brenta*

*Negli ultimi mesi, la presenza dell'orso bruno nei nostri boschi   stata oggetto di un aspro dibattito, caratterizzato spesso da emotivit  ed estremismi eccessivi, in cui il Parco ha preferito rimanere in silenzio ad ascoltare anzich  aumentare la confusione scomposta di quel periodo. Da Presidente del Parco Naturale Adamello Brenta, in pieno accordo con la Giunta Esecutiva, ritengo sia ora doveroso chiarire la posizione dell'Ente che   stato tra i protagonisti del progetto di reintroduzione dell'orso bruno sulle Alpi fin dal 1996. A premessa di quanto spiegher  poi sottolineo che il Parco continua a considerare questa straordinaria presenza un importante patrimonio collettivo, un pezzo della nostra natura, storia e cultura da conservare per le generazioni future ma   evidente che, dopo gli eventi legati all'aggressione da parte dell'orsa Daniza a una persona locale, alla quale abbiamo gi  espresso la nostra solidariet , molte cose sono cambiate.*

...continua

**DA QUEST'ANNO  
ABBIAMO CAMBIATO MODALIT  DI  
DISTRIBUZIONE DELLA STORICA RIVISTA  
"ADAMELLO BRENTA PARCO".  
SE VUOI CONTINUARE A RICEVERLA**



**GRATUITAMENTE VAI SUL  
NOSTRO SITO INTERNET  
WWW.PNAB.IT ED ENTRA  
NELLA SEZIONE  
DEDICATA; LASCIA IL  
TUO INDIRIZZO E SCEGLI  
SE RICEVERLA TRAMITE  
POSTA ELETTRONICA O  
POSTA TRADIZIONALE.**

**IN ALTERNATIVA PUOI  
TELEFONARE AL  
0465 80 66 66  
PER LASCIARE I TUOI DATI.**

Tutti gli studi effettuati prima della liberazione di orsi sulle Alpi e le relazioni successive hanno sempre ritenuto possibile l'eventualità, seppur eccezionale, di aggressione nei confronti dell'uomo. Ciò emerge anche dallo Studio di Fattibilità Life Ursus pubblicato nel 1998 dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, ora indicata con l'acronimo ISPRA, che si è basato su una rigorosa impostazione scientifica e su un'attenta valutazione dell'evoluzione del progetto e delle ricadute sociali dello stesso.

A questo proposito ci si chiederà perché si è deciso di reintrodurre un animale che, pur nella sua proverbiale pacatezza, costituisce una fonte di pericolo per l'uomo. La risposta è contenuta all'interno di alcune considerazioni.

La perdita di biodiversità, ovvero la diminuzione costante di specie animali e vegetali, anche se a volte può sembrare un tema lontano dalla nostra quotidianità, è un problema serio, di grande rilevanza esistenziale.



Contrastare questa situazione non è una scelta ma un dovere di tutti i cittadini e delle Istituzioni, che già si sono mosse adottando strategie, all'interno delle quali anche i progetti di reintroduzione danno un contributo essenziale al recupero delle specie in pericolo di estinzione.

L'eccezionale territorio in cui viviamo che custodisce, tra le altre cose, il ghiacciaio più esteso delle Alpi, un patrimonio mondiale dell'Umanità e una specie animale sottratta al rischio di estinzione, non deve essere considerato un microcosmo ma piuttosto un ingranaggio ben funzionante del pianeta.

Questo ci rende responsabili nei confronti del mondo, che ci guarda con interesse, anche perché l'orso, per legge, è una proprietà collettiva di tutti i cittadini italiani e noi siamo chiamati a collaborare per gestirne al meglio la presenza.

E' chiaro che il concetto di conservazione della natura sia a volte difficile da percepire ma non per questo possiamo sottrarci alle nostre responsabilità.

E' in queste considerazioni che vanno cercate le

ragioni principali che hanno portato l'Europa, l'Italia ed il Trentino a promuovere il progetto di reintroduzione dell'orso bruno, ora più facile da considerare come un importante "pezzo di natura", capace di contrastare la perdita di biodiversità con ripercussioni

positive anche sull'umanità.

Prendendo spunto dal recente incidente con l'orsa Daniza, si dovranno cercare le migliori forme di convivenza per garantire la sicurezza delle persone che vivono nelle nostre valli o che scelgono il Trentino per trascorrervi le loro vacanze.

A questo proposito, abbiamo rilevato che gli atteggiamenti negativi nei confronti dell'orso sono riconducibili prevalentemente al proliferare di informazioni distorte, di conseguenza riteniamo che oggi, ancor più che nel passato, sia essenziale intensificare ulteriormente gli sforzi per veicolare una corretta informazione scientifica apportando alla gente tutti gli elementi con i quali potersi fare un'opinione ragionata.

Con questo opuscolo intendiamo quindi ampliare i nostri canali di comunicazione con il desiderio di diffondere una cultura della montagna che tenga ben presente

l'importanza ecologica della presenza dell'orso e degli altri

animali selvatici.

Per tutti questi motivi l'Ente Parco si augura che

gli eventi recenti non modifichino l'impegno che il Trentino si è preso nei confronti della sopravvivenza dell'orso bruno, compatibilmente con la sicurezza delle persone che frequentano le nostre montagne.

Il Presidente  
Antonio Caola

“L'orso è visto come un importante pezzo di natura”

“cercare le migliori forme di convivenza”

Convivere con l'orso è soprattutto una questione culturale. Il clamore mediatico e le proteste conseguenti alla tentata cattura di Daniza e al suo sfortunato epilogo ci impongono di interrogarci su quale rapporto vogliamo costruire con l'ambiente naturale che ci ospita. Il Trentino ha nel suo territorio una risorsa irrinunciabile per lo sviluppo economico e sociale; quasi un vero e proprio "marchio" che è ormai conosciuto in tutto il mondo come sinonimo di ambiente ospitale, luogo in cui la qualità della vita è elevata, in cui è piacevole lavorare e intraprendere. Nel cuore delle Alpi, dobbiamo anche coniugare il rispetto per le risorse naturali con la realizzazione di condizioni che rendano possibile vivere in montagna. Siamo quindi su un crinale delicato che mette in equilibrio – che per definizione è instabile – esigenze diverse, come conservazione e sfruttamento, modalità, più o meno decentrate, di erogazione dei servizi, sviluppo delle comunità e tutela dell'ambiente, coabitazione dell'uomo

con gli animali selvatici. Per riassumere: dobbiamo tenerci stretto il patrimonio naturale che abbiamo ereditato ma dobbiamo anche poter continuare a vivere nelle nostre vallate.

La ricerca di questo equilibrio è una responsabilità che discende direttamente dalla nostra speciale Autonomia. Non vogliamo assolutamente rinunciare al diritto-dovere di prenderci delle responsabilità ma crediamo che in questo vadano coinvolte tutte le componenti della collettività; ognuna con la sua sensibilità.

Il nostro territorio oggi è il luogo dove, a fianco di una rinnovata sensibilità nei confronti del mondo animale, si esercitano alcuni dei più radicati diritti civili, legati ad usi e tradizioni che sono parte integrante della nostra identità di popolo.

Siamo quindi all'interno di un mosaico composito che ci sfida a trovare gli equilibri imparando dalle esperienze, sperimentando, mettendoci – tutti - in discussione; perché, come ho detto, convivere con l'orso è soprattutto una sfida culturale, a cui nessuno può sottrarsi.

**Michele Dallapiccola**

Assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione, caccia e pesca



L'Orso inForma diventerà un periodico di informazione sui temi della fauna curato dal Parco Naturale Adamello Brenta e dalla Provincia autonoma di Trento

La versione elettronica potrà essere scaricata da [www.pnab.it](http://www.pnab.it) e [www.orso.provincia.tn.it](http://www.orso.provincia.tn.it)